

Viabilità. Imprenditori soddisfatti - Bettoni: «Cantiere dal 14 giugno»

Dal via libera alla Brebemi più sostegno al territorio

Grande soddisfazione. Franco Tamburini e Alberto Barcella, rispettivamente presidente dell'Associazione industriale bresciana (Aib) e di Confindustria Bergamo salutano con entusiasmo la notizia dell'archiviazione della procedura d'infrazione Ue contro la convenzione Cal-Brebemi. Un sospiro di sollievo, nonostante

il momento difficile per l'economia bresciana e bergamasca. La crisi è congiunturale, concordano i due leader, mentre l'opera ha un respiro di lungo periodo. A maggior ragione, costituisce un importante elemento di competitività per il futuro. Per Tamburini e Barcella il territorio dovrà essere attrezzato al meglio, quando la

bufera passerà, per sostenere la rincorsa dei competitor.

Nel frattempo, il presidente della società, Franco Bettoni, si prepara a definire i particolari del cronoprogramma che porterà all'apertura dei cantieri. «Abbiamo la data - spiega -; inizieremo a scavare il 14 giugno».

Meneghello ▶ pagina 5



«Con Brebemi torniamo in corsa»

Tamburini (Aib) e Barcella (Confindustria Bergamo): «Un'opera contro la crisi»

PAGINA A CURA DI
Matteo Meneghelo

☛ Dando retta al primo cronoprogramma, quello stilato nel 2004, Brebemi dovrebbe essere già essere in esercizio da un anno. Se tutto va bene, invece, la prima pala sarà conficcata nel terreno l'estate prossima. Cinque anni persi non sono una bazzecola. Rappresentano un intero ciclo economico, lo spartiacque tra l'entusiasmo della ripresa e i tentennamenti della crisi.

L'archiviazione della procedura d'infrazione avviata dalla Commissione Ue contro il Governo italiano, in relazione alla convenzione firmata tra Brebemi e Cal (è la società partecipata al 50% dal Pirellone e al 50% da Anas creata nel 2007 per accelerare l'iter di realizzazione delle grandi opere infrastrutturali) cade in un momento non facile per l'economia dei territori bergamasco e bresciano, principali beneficiari della nuova autostrada. Bergamo deve fare i conti con la crisi del tessile che ha messo in ginocchio la Val Seriana, e pure con le recenti

difficoltà della Val Brembana. Brescia, da parte sua, sta fronteggiando una frenata della produzione industriale che, secondo le più recenti previsioni dell'Aib (l'Associazione industriale locale) sarà a fine 2008 nell'ordine del due per cento.

Nonostante questo, la Brebemi resta una manna dal cielo per le industrie locali. Lo conferma il presidente dell'Aib, Franco Tamburini, che la definisce senza mezzi termini «un'opera vitale. Non c'è rischio di arrivare tardi - spiega -, a maggiore ragione è indispensabile oggi, con tutte le difficoltà vissute dal manifatturiero». Detto questo, il leader degli industriali bresciani getta acqua sul fuoco e frena gli entusiasmi.

«Aspettiamo a cantare vittoria - spiega -. Finora, anche all'interno del Consiglio di amministrazione della società, di cui faccio parte, abbiamo continuato a lavorare in attesa di questa archiviazione, ed è quindi tutto sotto controllo. Non bisogna mai, però, abbassare la guardia: c'è grande ottimismo, ma anche la consa-

pevolezza che è un'opera molto complessa».

Anche il presidente degli industriali di Bergamo, Alberto Barcella, guarda al di là dell'orizzonte di breve periodo. «Non è mai troppo tardi - spiega, soprattutto in questi casi. E, come per la famosa trasmissione televisiva degli anni Sessanta, anche in questo caso stiamo parlando di alfabetizzazione del Paese, ma dal punto di vista infrastrutturale. Un'opera di queste dimensioni è anticiclica, di lungo periodo: la crisi non è eterna, e quando finirà, dovremo essere attrezzati al meglio, in grado di avere gli elementi per competere con i nostri concorrenti».

Nei giorni scorsi, la riunione del Tavolo di confronto per il monitoraggio della crisi, partecipata dalla Confindustria locale e dal sindacato, ha confermato la volontà del territorio bergamasco di investire sulle «leve strategiche del futuro - aggiunge Barcella -. Confermiamo il nostro impegno per promuovere iniziative qualificanti necessarie per competere al meglio sul fronte dell'in-

ternazionalizzazione, dell'innovazione, della formazione e, appunto, dei servizi e della migliore mobilità sul territorio».

Secondo le stime della stessa Confindustria Bergamo, un'opera come Brebemi è in grado di generare almeno 10mila posti di lavoro sul solo territorio orobico. Complessivamente, con il nuovo assetto infrastrutturale, la provincia di Bergamo potrà raggiungere, nel 2020, quota 490mila occupati, rispetto ai 450mila attuali. «Le potenzialità sono concrete - spiega Stefano Cofini, responsabile dell'ufficio studi -, soprattutto lungo l'Ipb, l'interconnessione Pedemontana Brebemi: una bretella di 20 km tra Capriate San Gervasio e Treviglio. Si tratta di un'area di oltre 40 km strategica per tutto il Nord Italia, dove è già scattata la gara agli insediamenti. Gli interessi sono numerosi, soprattutto nei settori della logistica e della trasformazione industriale di semilavorati importati. Fra 4-5 anni questa zona sarà il cuore del nuovo sviluppo bergamasco».

IMAGO ECONOMICA



Ottimista. Franco Tamburini, presidente dell'Associazione industriale bresciana



Fiducioso. Alberto Barcella, numero uno di Confindustria Bergamo

I numeri dell'intervento

IMAGO ECONOMICA



Alternativa. La Brebemi fluidificherà il traffico ora concentrato sulla A4

382

Milioni di euro di Pil annui
Secondo Confindustria l'autostrada garantirà un aumento del Pil

60mila

Veicoli/giorno
Il traffico giornaliero medio (TGM) sarà pari a 60mila veicoli/giorno

20

Milioni di ore risparmiate
La Brebemi consentirà di ridurre gli attuali tempi di percorrenza

6

Caselli intermedi
La nuova autostrada ha un elevato livello di interconnessione

220

Telecamere
Lungo l'asse viario sarà installata una rete per rilevare gli incidenti

120

Km di fibra ottica
L'infrastruttura punta anche su una elevata dotazione hi-tech